

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 15 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato, cent. 20

Lavoro per tutti.

Ogni anno, a questa stagione, il Giornalismo soffre per difetto di nutrimento; specie quello che disdegna attingere, nello scopo di infiocchiare i Lettori, al repertorio delle bugie. Ed ai galantuomini diventa poi uggioso quell'incessante palleggiarsi di notizie erronee e di smentite, e l'ozioso polemizzare tra loro dei magni diatri, tanto per avere argomenti da sbarcar il lunario.

Quindi con piacere vegliamo che cominciasse a discorrere della riconvocazione della Camera, di prossimi Consigli di Ministri alla Capitale, e di un programma ristretto dei lavori parlamentari.

Per la riconvocazione, l'epoca sarà la solita, cioè verso il venti novembre. Che se più volte autorevoli Giornali, e noi pur con essi, accennarono a certe probabilità per la chiusura della sessione, sembra ora che la sessione presente continuerà per tutto l'anno, e che soltanto nel primo o secondo mese del venturo sarà chiusa. Al prolungarsi della sessione contribuirà l'urgenza di alcune Leggi, ed eziandio il pensiero che una nuova sessione deve essere inaugurata col Discorso Reale, e oggi, specie nella politica estera, le faccende si presentano troppo arruffate. Poi, da oggi a quattro o a cinque mesi, altre e ben più decisive convenienze potrebbero affacciarsi al Governo del Re!

Dunque, ammessa nel tempo ordinario la riconvocazione della Camera, sta bene che dapprima i Ministri si trovino di frequente insieme per predisporre il lavoro legislativo, come per accordarsi circa i bilanci ed esaminare a fondo la situazione parlamentare. E già si annuncia che l'on. Depretis, rinfrancato nella salute, verso il 20 ottobre sarà a Roma, e per allora anche il conte di Robilant si troverà insediato alla Consulta, e presenti tutti gli altri Colleghi, che più per dovere dell'alto ufficio che non per sollazzo si assenteranno dalla Capitale, come fu il caso degli onorevoli Genala, Brin e Tajani.

Che se ai Ministri in Consiglio plenario non mancherà lavoro, sappiamo che già parecchi uomini politici, membri d'importanti Commissioni, si fanno vedere nelle aule di Montecitorio, e che si dedicano con solerzia a compiere quelle Relazioni, di cui furono incaricati, da presentarsi alla Camera sino dalle prime sedute.

Riguardo all'ordine del giorno con

cui si continuerà la sessione, credesi che avrà la precedenza lo schema di Legge per il riordinamento dei Ministeri. Dicevasi già in giugno che l'on. Depretis esigeva la discussione di questa Legge prima delle vacanze estive; ma poi non se ne fece niente. Ora se lo schema passò per tutti gli stadi ed è distribuita anche la Relazione, nulla dovrebbe ostare a che la Legge fosse subito discussa. Se ne parlò tanto, ed il Giornalismo ha ormai su di essa esaurita la fecondità sua. Trattasi di ordinamento del Potere esecutivo centrale, ed ognuno vede come ben meriti la precedenza, pur prescindendo da scopi secondari del Ministero, specie da quello che suolsi denominar allargamento della base parlamentare, non trascurabile nemmeno esso, quando pur troppo imperano alla Camera passioni partigiane.

Dicesi anche che sarà dal Governo domandata l'urgenza della Legge per la perequazione fondiaria, e così il Ministero risponderà alle accuse degli avversari, i quali spacciarono e spacciano che volesse mandare questa Legge alle calende greche. Dunque si avrà, od un provvedimento di perequazione transitoria, come jeri abbiamo accennato, ovvero lo affrontare la questione generale animosamente. Così gli agitatori non avranno più pretesti a proclamare ne' Comizi l'incuria e l'ingiustizia del Governo!

Annunciati poi un omnibus finanziario, promesso già dagli onorevoli Depretis e Magliani per isgravi di alcune tasse impopolari e per compensi da rintracciarsi in altre tasse. A non ricadere nel disquilibrio con impoverire il bilancio, non c'è modo diverso da esperire, quando economie sulle principali spese sono impossibili.

Ecco dunque (per non parlare d'altri schemi di Legge) che l'ordine del giorno della Camera, sino della prima seduta, presenterà il massimo interesse. Ecco lavoro per tutti... anche per il Giornalismo.

Un cuore inchiodato.

L'altro giorno a Parigi, un giardiniere del Père Lachaise osservò che il terreno intorno a una tomba era stato calpestato e che il piccolo giardino all'intorno era assai danneggiato.

Rimarcò pure che tutte le piante di viole del pensiero erano state divelte.

Continuando le sue indagini intorno alla tomba, il giardiniere scopre con raccapriccio, sotto una pianticella di viola, un cuore umano, trapassato da parecchi chiodi disposti in forma di croce.

Nessun altro indizio fu scoperto, che potesse dare la chiave dell'orribile mistero.

L'autorità avvertita si recò sul luogo e fece trasportare il cuore alla Morgue, ove sarà sottoposto all'esame dei medici.

La polizia si occupa attivamente di tale scoperta, ma finora nulla si è trovato che possa spiegare lo strano affare.

avea la forza di affrontare un dolore, anche se leggero.

Egli si andava gingillando col pensiero che, per ultimo, l'Anna avrebbe compreso lui seriamente non amarla, che avea ceduto ad un subitaneo impeto del cuore, ad un capriccio, sì facile nella gioventù; ed era persuaso ella pure finirebbe col rassegnarsi, col dimenticarlo: del vero amore non avea presentimento alcuno: le donne considerava giocattoli, che si prendono e lasciano quando più talenta e che non si meritano alcun sentimento serio, durevole.

— Di chi è questa lettera? — ripeté il padre, e corrugò la fronte severo, perchè nel silenzio del figlio trovava una conferma dei suoi timori. — Parla! Esigo da te il vero!

Arminio raccolse le proprie forze e guardò in viso il padre con occhio ardito: egli s'era sentito di nuovo il giovane leggero, padrone di sé, che nelle preghiere e nei comandi potevano smuovere.

— Di Anna Levy? — ripeté il signore di Hohenheim con meraviglia crescente. — Di un'ebrea?

— Sì; ella è un'ebrea — confermò Arminio; e s'avviò al tavolo, per accenderli una spagoletta.

Sperava di poter cavarsela meglio, nella penosa discussione col padre, — giacché non era possibile evitarla, — affrontandola con leggerezza, quasi spavallescamente. La era stata una sciocchezza, una pazzia di gioventù, per lui, quella relazione amorosa; e null'altro. Ma tale bravata ebbe un effetto con-

FREDENSBORG.

Da pochi giorni il castello di Fredensborg in Danimarca ha chiamato l'attenzione dell'Europa.

Doveva aprirsi ad una festa di famiglia, e gli avvenimenti dei Balcani e la presenza dello Czar hanno destato intorno al remoto asilo i rumori della politica.

Giammai quel maniero fu stato turbato dai corrieri come adesso; il filo della rivoluzione avea uno dei suoi capi in quel gabinetto centrale che accoglie Alessandro di Russia e che udì le istanze della deputazione popolare della Bulgaria.

Se le leggende hanno una patria, questa non potrebbe essere che la Danimarca.

Non si creda già che i raggi del sole non attraversino mai il manto nebuloso del suo cielo. L'estate in Danimarca è breve e splendido come una passione ardente in una esistenza malinconica.

Chi non ha visto il mare e le isole di smeraldo sotto il velo argenteo d'un mattino di luglio o lo splendore dorato della sera; chi non ha ammirato l'azzurro lucente di quelle acque, o il verde brillante e vellutato di quella natura; chi non s'è riposato sotto quegli alberi vetusti, alla riva di quei laghi in cui si specchiano, fiori dalle corolle delicate; chi non ha contemplato quei bagliori grigi e lucenti del Sund e i gotici castelli, uno dei quali è fabbricato su tre isole; chi non ha vedute, alle fiamme del tramonto, le rocce perdute tra le nuvole prendere forme di fantasia e la nebbia assumere una tinta opalina mareggiando come una veste da fata; chi non ha insomma assistito agli incantevoli spettacoli pieni di dolcezza onde va ricco questo soave paese del Nord, non può comprendere né il Nibelungi, né la poesia di queste isole dove il cielo ed il mare, formando uniti l'orizzonte, sembrano scambiarsi un bacio eterno.

Fredensborg fu eretto nel 1720 da Federico IV. Non è possibile esprimere a parole l'incanto di questa dimora fatta espressamente pel piacere degli occhi e per le delizie della contemplazione. Il paesaggio è pieno di attrattive: le colline, i boschi, il lago, il palazzo formano un insieme di linee armoniche quale i poeti lo sognano talvolta, ma i pittori non riescono a trovarlo.

Fredensborg fu detto il castello della Pace in memoria del trattato segnato colla Svezia dopo una guerra di undici anni.

Un viaggiatore-poeta, amico della Danimarca, Saverio Marmier, sostando un giorno in questa parte di paradiso principesco, scrisse i seguenti versi:

Si dans le beau ciel bleu, dans le ciel du jeune âge,
Vos yeux ont vu surgir une nouvelle image,
Si quelque jeune fille au chaste et doux regard,
Rieuse près de vous et revenue à l'écart,
A murmuré tout bas ces mots saints: « Je vous aime;
Oh! venez, homme heureux, car le bonheur suprême,
Dans un rêve d'amour, doit être de s'asseoir
Au bord du lac paisible à Fredensborg, le soir.

trario; il signore di Hohenheim ne fu amareggiato. Dalle spiegazioni che avrebbe ottenuto troppo dipendeva l'avvenire del figlio, il suo stesso avvenire; ed Arminio la prendeva così leggermente? — Agitato, fuori di sé, mosse verso il giovane e ponendogli una mano sul braccio, così gli favellò:

— Lascia stare, adesso!... Brama che tu ascolti con la maggiore serietà quanto sto per dirti. Non è momento di scherzi, questo.

Arminio depose la spagoletta e fe' spallucce.

— Ho letto questa lettera — continuò il padre. — I pensieri, le parole della medesima non lasciano punto di dubbio... In quali relazioni ti trovi con questa fanciulla?... Ti sei promesso con lei?... —

— Sì — rispose asciutto l'Arminio. Poiché vide al padre non garbare il tono di leggerezza, erasi deciso a prenderlo di fronte, come quello che la voleva a suo modo; la soggezione paterna più egli da molto tempo non sentiva.

— Haha! promesso con un'ebrea, — sorrise amaramente l'Hohenheim; e colle mani convulse andava spiegazzando la lettera. — Promesso con una ebrea!... — Le quali parole ripetendo, rizzò fieramente l'altra persona e fissò il figlio con occhio minaccioso: l'orgoglio e l'ira vinsero ogni altro sentimento in quel cuore già esacerbato. — Se taluno questo mi avesse di te riferito, gli avrei detto ch'egli è un bugiardo calunniatore. Tu non poteri l'onore tuo dimenticare e traviarti a tal punto. Ma i figliuoli miei l'onore non conoscono!...

Il lago che bagna i giardini e che si scorge immobile dalla terrazza del palazzo, si chiama Errom. L'ombra della quercia e dei faggi centenari è fitta e fresca al pari di quella dei chioschi del giardino alla francese. Queste gallerie di fogliame si stendono molto lontano seguendo i viali diritti e formando un maestoso riparo di arcate verdi ai cui lati si svolgono larghi tappeti di fiori.

Un'altra parte del parco presenta le capricciose prospettive d'un giardino inglese. Praticelli vellutati, viali serpeggianti, cascate, padiglioni rustici. E un Trianon danese. Numerose statue lo popolano; non già rappresentanti mitologiche divinità, ma dei bravi contadini norvegesi nel loro pittoresco costume.

Quando Federico IV fece fabbricare Fredensborg, la Norvegia apparteneva alla Danimarca. Il re desiderò forse avere presenti le figure dei suoi sudditi fedeli. Tutte le arti, tutti i mestieri, tutte le età sono rappresentate in queste statue, che mostrano a volta a volta dei mietitori, degli operai, dei pescatori, giovanette in abito di festa, gravi matrone, pastori, musici.

Fredensborg rimase poscia per alcun tempo abbandonato. Cristiano IX lo fece riparare ed abbellire. L'ammobigliamento, assai semplice, reca l'impronta d'un gusto solido. Alcuni quadri celebri figurano nella galleria del castello.

Fra le varie tele notevoli giova rimarcare un ritratto di Carlo XII dovuto a un pennello vigoroso, un ritratto della regina Carolina Matilde e quello di Struensee.

La sfortunata giovane regina, l'eroina del più crudele romanzo danese, quella che fu a ragione chiamata una Maria Stuarda innocente, vi è rappresentata in tutto lo splendore dei suoi giovani anni.

Bei capelli inanellati e castani, grandi occhi azzurri, una bocca fatta pel sorriso, una grazia ingenua brillano ancora su questa tela dopo che un secolo v'è passato sopra a smarrirne le tinte. Così Carolina Matilde rivive alla memoria, e la sua tragica storia non si legge senza lagrime. Vittima di un odio femminile e dell'ingiustizia degli uomini, regina senza corona, sposa senza marito, madre senza figlio, ella morì a ventiquattro anni dopo aver visto perire sul patibolo il solo uomo che si fosse mostrato devoto alla sua causa, già perduta, lo sventurato Struensee.

« O god keep me innocent, make the others great! »

Questa preghiera, sfuggita alla regina e tracciata sopra una lastra a Fredensborg, non esprime tutta la purezza e il disinteresse di quell'anima di donna? « Dio, serbami innocente e fa grandi gli altri! »

Nei 1815 il figlio di Matilde, che regnò sotto il nome di Federico VI, venne in Austria per cercare di riavere qualche lembo di provincia dai negozianti del trattato di Vienna.

Haha!... Leonia che ama il figlio del mio giardiniere; tu che t'imprometti con un'ebrea!... Felice, davvero, felice genitore io mi sono!... Una benedizione del cielo sono i figli al padre canuto!... Haha!... Così basso, così basso io non credevo mai che dovesse la mia prole discendere!

E si coprì il volto con ambo le mani. La disperazione del padre colpì Arminio: egli non sospettava, non poteva sospettare che la lettera dell'Anna si fosse tanto addolorata.

— Ma fu una passione giovanile, un capriccio — azzardò egli, con tono umile, come chi vuole scusarsi.

— Fu cosa ben più grave che tu dimenticassi l'onore della famiglia, te stesso... Dimenticasti chi è tuo padre; dimenticasti in quale posizione sociale sei nato... Forse che taluno della tua promessa?... — Veruno ancora.

L'Hohenheim si sentì alquanto sollevato.

— Ebbene... domando... esigo che tu rompa... subito... questa relazione, che tu stesso chiami una pazzia.

— Ma lo avrei fatto senz'altro. Sono più settimane che non le scrivo. Speravo che lei dovesse accorgersi come spento si fosse in me ogni amore; e che le parole mie dovesse ritenere come non dette...

— Non è questa la retta via!... lo interruppe il padre. — Non un minuto più a lungo deve l'ebrea credere di avere un diritto su te. Ma non temi, che, perseverando tu nel silenzio, lei possa confidare ad altri la sua passione, le tue promesse?

Egli era di aspetto simpatico, colla sua aria melanconica, e pieno d'intelligenza.

La Norvegia gli era tolta. La Danimarca, fortunatamente, offre oggi immagini più consolanti: da che il re Cristiano IX e la regina Luisa sono montati sul trono, la rosa egliantina di Witikind, il fiore nazionale, ha esteso lontano i suoi rami e i suoi profumi.

L'Inghilterra le ha chiesto la sua imperatrice, la Grecia ne ha ottenuto un re. Mai l'egliantina ha provato meglio d'essere il fiore dell'amore e dell'impegno, né il destino giustificato meglio il fiero e misterioso blasone di Danimarca: de' leoni che corrono sopra un campo seminato di fiori.

IL CHOLERA.

Il cholera, mio caro, è una bestiola Grossa quanto la punta di uno spillo; Non si vede, ma ha l'ali e vola vola... Non ha gambe, ma salta come un grillo.

Mio figlio, che l'ha visto nella scuola, Dice lui, ch'è una virgola, un bacillo, Il quale, similmente a una tignuola, Ti rode gli intestini allegro e arzilla;

E' vive nei sitiacci puzzolenti, Ed è fatto col sangue puro puro Di certi gradassoni prepotenti:

Se incontra chi ha paura, gli s'attacca; Ma se trova, per Dio, un muso duro, Mira di bordo e mette becca in sacca.

Roma, 1 ottobre 1886.

FULBERTO ALARINI.

Tumulti di ebrei.

Il Warschawskij Dnjeunik di Varsavia annunzia tumulti di ebrei, i quali avvennero nel villaggio di Poniemun Pozajen (circolo di Mariampol).

Comparsi gli impiegati della polizia, i tumultuanti vennero alle mani con essi, così che da ultimo si dovette far fuoco. Si fecero numerosi arresti. L'inchiesta è già avviata.

Musicista e ministro.

I giornali berlinesi narrano il seguente aneddoto del ministro delle finanze Bitter morto recentemente. Trovandosi in Landshut, piccola città della Slesia prussiana, egli fece una passeggiata in carrozza sino al vicino villaggio e smontò all'osteria per bere un bicchier di birra.

Nello stanzone dell'osteria trovò una quantità di giovani contadini d'ambo i sessi, i quali, desiderosi di ballare, si mostravano molto inquieti perchè non era ancora giunto il suonatore.

In un canto dello stanzone Bitter accorse un vecchio piano-forte e, siccome era musicista valente, vi si andò a sedere davanti e cominciò a suonare un ballabile.

I giovani contadini, senza aspettare altro invito, si misero subito a ballare allegrement.

Dopo qualche tempo, l'oste si avvicinò a quell'ignoto avventore e gli disse:

— Lei è certamente un maestro di cappella a Berlino?

— No — rispose rideendo il ministro — a Berlino sono solamente violino di spalla.

L'oste non intese l'allusione né gli balenò tampoco pel cervello che quel volontario e compiacente suonatore potesse essere il ministro prussiano delle finanze.

Venne comunicato ufficialmente ai rappresentanti italiani alla conferenza monetaria di trovarsi a Parigi il 22 corr.

— Ella nol farà: mi ha giurato il silenzio.

— E se non pertanto il facesse?... Questa possibilità devi prevedere e provvederla... Ti prego... ti comando: scrivilo subito: riconosci l'inconvenienza, la pazzia delle tue promesse e ritirale: dille che ti lasciasti abbagliare, in un momento di eccitazione, di debolezza; ma che la riflessione alle tue circostanze, alle circostanze di famiglia, ti capacitò essere la vostra unione impossibile... Ciò le scrivi... Aspetto la lettera: voglio leggerla io stesso.

Arminio credette vedere a sé dinanzi in questo istante l'Anna: i di lei grandi e begli occhi lo fissavano tristi, angosciosi, con l'espressione d'uno strazio indicibile... Sentì sorgere in cuore un sentimento di compassione.

— Nol farò, nol posso.

— Nol puoi?... Bene: io le scriverò; io: se non a lei stessa, a suo padre... Lo farò subito. Quanto più presto, e tanto meglio. Distruggerò in essa ogni speranza: questo amore deve troncarsi.

Arminio tacque: di tale soluzione sembrava contento. Ben sapeva che il padre non avrebbe risparmiato le amare parole per distruggere ogni speranza nell'Anna; ma bastavagli di non dover lui stesso scriverle.

Doveva ora l'Hohenheim rivelare al figlio il perchè fosse venuto ivi. Ciò gli riesciva più facile, per la commozone che l'agitata ognora la sua colpa sembravagli smiducata, dacchè pure il figlio aveva commesso una leggerezza.

(Continua).

1. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XV.

(seguito)

Arminio, di fronte al padre, per solito mostravasi ardito; ma in quel momento l'arditezza consueta egli smise e ne anche poté sostenere lo sguardo paterno.

Se veramente amato avesse l'Anna, tale amore gli avrebbe dato il coraggio di affrontare le collere del genitore; ma l'immagine della fanciulla già era nel suo cuore affievolita da altre più recenti figure, che gli sorridevano e lo affascinavano con seduzioni maggiori.

Quando egli le avea fatto promessa di amarla — per sempre — intensamente — si era lasciato vincere dalla bellezza di lei, senza pensarci — così come avviene che il fior del girasole si volge e segue il corso del suo splendido astro: ma già la separazione avea affievolita quella impressione profonda. Ognor più di rado avea scritto all'Anna: sperava ch'ella il raffreddamento del suo amore indovinasse; ma, per la passione troppo viva e sincera, la fanciulla non poteva di ciò persuadersi: il cuore umano s'ostina sempre a credere ciò che gli torna più gradito.

Se fosse stato uomo di carattere integro, certo si avrebbe affrettato a confessarle il vero; ma egli ciò schivava; sentiva gli sarebbe riuscito penoso — e non

BIBLIOGRAFIA

La Psichiatria, la libertà morale e la responsabilità penale. — Studio del dottor Lorenzo Ellero. — Padova 1885.

Egli è tempo parecchio che io non ho letto un libro che m'abbia divertito, soddisfatto, interessato, come questo dell'Ellero, del quale sento proprio il bisogno di dirne due parole, onde altri, e moltissimi, lo godano come lo ho goduto io.

Il titolo del libro — che è un volumetto di neanche 200 pagine — lascerebbe credere che dovesse interessare solamente alienisti e giuristi; ma assicuro che è intelligibile, divertente, per ogni persona colta.

L'autore, giovane ben egregio; non ha messo al mondo con questo suo libro, concetti nuovi di zecca, non ha sciolto problemi finora insoluti, non traccia indirizzi suoi propri, non studia neanche faccende arrugginite o sepolte delle questioni che tocca; tutt'altro; la sua tesi, o meglio le sue tesi, sono convincimenti ormai passati nel sangue di ogni pensatore o scienziato che abbia gettato i cenci della metafisica spiritualistica.

Se non che l'Ellero sa trattare l'argomento con la dimostrazione con forza, chiarezza, ed opportunità eccezionali; sa scegliere, indovinare, mettere a posto le analogie, le antitesi con manc invidiabile; sa trovare, creare, le frasi con uno spirito, con una felicità tali, che per una parte ti par di leggere cose affatto nuove, e per l'altra ti senti invitato, costretto a sorridere entro te stesso della più seria compiacenza, e la mano va istintivamente a marcare colla matita rossa, ad ogn'altra pagina, qualche frase d'una sceltatezza, d'una impetuosità, d'un garbo, che ti incantano.

L'autore, — severo e misurato positivista, colto nella scienza, provetto nella pratica della freniatria — sa mantenere sempre in tanto corretta armonia il metodo filosofico colla osservazione ed interpretazione clinica, che reca vero piacere, a chi condivide le sue idee — piacere, che somiglia a quello che ti dà una grata melodia che conosci, maestrevolmente toccata —; e che, credo, riesca a scuotere molti che si reputano sicuri della saldezza di opposti convincimenti.

Un solo difetto ha il libro dell'Ellero, è molto succoso, ma troppo breve; si legge, si finisce, troppo presto!

C'è stoffa, c'è substrato, per due bei volumi almeno!

In qualche punto è tirannicamente ritroso a proseguire, ad estendersi.

Ad esempio, ove espone, così bene, il senso utilitario di vantaggio e di danno, trasformato psicologicamente nel senso etico del bene e del male; e dove caratterizza il fenomeno di coscienza, veramente attivo e fecondo, non nel fatto di sapersi liberi, ma nel fatto di sapersi psichicamente influenzabili; mi permetta il dott. Ellero di dirgli che queste verità — così poco note e così poco pensate — andavano svolte di più nelle loro infinite attinenze colla vita d'ogni giorno, sia individuale che sociale.

In una nuova edizione, del suo ottimo libro, che di certo non tarderà, voglia il dott. Ellero non essere avaro di carta e di inchiostro.

Udine, li 10 ottobre 1885.

Dott. Fernando Franzolini.

Banchetti.

A Torino, domenica la Società dei sottufficiali, caporali e soldati ha inaugurata la fondazione della cassa pensioni per i vecchi inabili al lavoro con un banchetto!

— A Bassano fu solennizzata domenica la chiusura di quella esposizione circondariale con vari discorsi; e ieri ebbe luogo un banchetto degli espositori, al quale intervennero il Comitato promotore, le autorità e varie rappresentanze.

— A Cavarzere i soci di quella Società operaia tennero un banchetto; durante il quale, apertasi una colletta in pro dei cholerosi di Palermo, si raccolsero oltre cinquanta lire.

— A Roma, venne inaugurato a Campo Varano un piccolo monumento innalzato dagli amici al patriotta Ripari Pietro.

La vendemia nell'Istria è così abbondante, che più di uno si trovava imbarazzato a imbottire il mosto per iscarrezza di recipienti. E non basta; ma si crede che si dovrà fabbricare anche nuove cantine.

Lo stesso avviene anche nel distretto di Cividale nostro.

Peccato che tutto il mondo non sia come quei paesi.

Una nuova forma per manifestare del patriottismo l'ha trovata uno salvo a Gorizia, e la racconta quel Corriere: egli, recatosi in un'osteria, mangiò e bevve; ma venuta l'ora di pagar lo scotto si rifiutò, perchè l'esercente gli presentava il conto in lingua italiana. E una bella trovata!

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

Dieci mesi di carcere

per un semplice sospetto.

Sabato si tenne a Trieste il processo contro Antonio di Giacomo Porini, di anni 31, baudo, ammogliato, triestino. L'accusa era per tentata offesa alla Maestà Sovrana. Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse; e il fatto che vi diede origine lo desumiamo dai motivi della sentenza, proclamata in seduta pubblica.

Nei primi giorni d'agosto p. p. erano apparsi sugli albi della città alcuni avvisi della società Austria, mediante i quali si rendevano avvertiti i soci che una festa avrebbe avuto luogo la sera del 18 agosto alla birreria Dreher in Guadalupe, onde festeggiare il genetliaco di S. M. l'imperatore.

In tale incontro alcune guardie di pubblica sicurezza vennero incaricate di sorvegliare a che i manifesti della società Austria non venissero imbrattati.

Tale ordine venne pure impartito alla guardia di p. s. Lorenzo Chioder la quale però, stanca del servizio, s'era la notte del 9 al 10 di quel mese appoggiata con una spalla alla porta d'ingresso principale del Tergesteo.

Stava in quella attitudine da poco tempo, allorché vide tre persone incedere di conserva lungo il Corso e giù verso la Piazza della Borsa. — Vide anzi come una di quelle, giunta vicino al negozio di cambio valute Bolaffio, s'era inchinata a terra, precisamente là ove fonno sosta gli omnibus Bertin; e lo vide raccogliere da terra qualche cosa, senza però accorgersi di nessun altro movimento da parte di quel individuo.

In quel momento la guardia senti emettere un fischio e contemporaneamente avvicinarsi i compagni di quello che pareva avesse raccolto da terra qualche cosa.

In un attimo la guardia, ritenendo che quella persona a lui sconosciuta avesse raccolta una manata di sterco, si portò presso di lui e lo dichiarò in arresto.

Il Perini era stato pure arrestato l'anno 1874 sotto l'imputazione d'alto tradimento, ritenendolo l'autorità di sicurezza nemico acerrimo dell'attuale forma di Governo; ma fu rilasciato in libertà dopo una lunghissima inquisizione preventiva.

Arrestato in quella notte, egli venne posto in istato d'accusa per crimine di tentata offesa alla M. S., ritenuto che egli avesse avuto l'intenzione di lordare i manifesti della società Austria, ne quali spiccava pure il nome di S. M. l'imperatore.

Quantunque le mani dell'accusato non fossero imbrattate né dalle medesime esalasse alcun odore; la Corte ritenne provata la colpevolezza dell'accusato e lo condannò a dieci mesi di carcere. Il sig. Perini si riservò il ricorso.

Il prossimo processo

della Banca Veneta.

Nel prossimo novembre incominceranno alla Corte d'Assise di Padova i pubblici dibattimenti contro gli autori delle note malversazioni avvenute nel 1883 in danno della Banca Veneta di depositi e conti correnti, tanto nella sede di Venezia che nella succursale di Padova.

Gli imputati sono undici: Osio cav. Guglielmo, Minerbi Guglielmo, Pasetto Giuseppe, Belzini Cesare, Toderini Teodoro, Tirelli Giacinto, Cavallieri Elia per i fatti di Venezia e per quelli di Padova Sandri cav. Ruggero — sempre latitante — Latteri Ettore, Lugo Roberto e Dalla Vedova Domenico.

Si calcola che i dibattimenti potranno tirare in lungo per cinque o sei mesi. Si dovranno esaminare circa 250 testimoni d'accusa e non meno di 150 chiamati dalla difesa; le carte processuali sono riunite in 41 volumi ed inoltre vi sono 15 grandi casse di altri documenti e registri.

I ragionieri di Venezia Millosevich Giuseppe e Barbaria Edoardo sono periti contabili d'accusa e siederanno al banco della difesa i deputati Crispi e Giurati e l'avv. Leoni per Osio, gli avv. Busi ed Ascoli per Minerbi, gli avvocati Bizio Leopoldo e Andrea per Pasetto e Tirelli, il deputato Pascolato e l'avv. Duse per Belzini, l'avv. Villanova per Toderini, il deputato Capelle e l'avv. Franco per Cavallieri, l'avv. Erizzo per Lotteri, l'avv. Stoffato per Lugo e finalmente l'avv. Viterbi per Dalla Vedova.

Presiederà il sig. Gualfardo Ridolfi assistito da quattro giudici e da due cancellieri; sosterrà l'accusa il sig. Cissotti, sostituto Procuratore generale.

Poveri giurati! Poveri martiri! dopo aver assistito a più di 150 udienze, dovranno pronunciare il verdetto su non meno di 1200 quesiti che verranno loro sottoposti!

E anche stavolta si riconosce la necessità di una riforma della legge sui giurati perchè è una vera rovina per taluni professionisti il dover abbandonare i propri affari per cinque o sei mesi senza alcuna indennità.

L'aspettativa è vivissima, perchè si prevedono rivelazioni a carico di qualcheuno che non cade sotto la sanzione penale.

L'inchiesta sulle tariffe doganali.

I dazi protettori sono respinti.

Fu pubblicata la relazione del senatore Lampertico sulla parte agraria dell'inchiesta.

E un grosso fascicolo di circa 200 pagine ricco di dati, cifre e carte.

La Commissione composta dei senatori Brioschi, Lampertico e Saracco; dei deputati Luzzatti, Damiani, Raggio e Teppa, nonché di Ellena direttore delle Gabelle e di Miraglia direttore dell'agricoltura; nella sua conclusione osserva che la depressione dei prezzi e quindi dell'agricoltura dipende da varie cause, non da una sola.

La concorrenza è certo fra queste e dipende da sovrabbondanza di produzione.

Questa sovrabbondanza mondiale di produzione ebbe cause straordinarie e deve cessare.

Qualunque provvedimento, che artificialmente aumenti i prezzi, ritarda il momento, in cui la produzione si proporzioni al bisogno reale.

Tale sarebbe l'azione dei dazi d'introduzione. L'esempio tuttavia dato da altri Stati non vale a ogni modo per l'Italia in condizioni affatto diverse.

Il dazio protettore, che va pur sempre sconsigliato per ragioni d'ordine sociale, sarebbe per l'agricoltura stessa un'illusione, e ritarderebbe quella condizione di cose, in cui l'agricoltura si protegge da sé.

La Commissione quindi non può in verun modo consigliare un aumento di dazio sull'introduzione del grano.

Che se la sussistenza d'un dazio sull'introduzione del grano può essere invocata per l'adozione d'un dazio proporzionato sull'introduzione del riso; tale provvedimento dovrebbe essere preso in esame non solo quanto alle conseguenze che ne deriverebbero per l'industria correlativa, ma per la coltivazione stessa in relazione all'esportazione.

L'azione dei dazi, come dazi protettori, non va poi presa in esame soltanto nel dazio di introduzione. E d'uso inoltre per mente ai dazi di esportazione, ai dazi d'introduzione in altri Stati, ed ai dazi stessi d'introduzione nello Stato, non soltanto dei prodotti agrari che fanno concorrenza ai prodotti dello Stato, ma di tutto quello che occorre all'agricoltura e all'agricoltore importare da altri Stati.

Quando si chiede pertanto un dazio protettore sull'introduzione dei cereali non si pensa, che il beneficio, il quale si attende dal dazio si farebbe pagare a caro prezzo in causa di compensi, che gli altri Stati e le altre industrie non mancherebbero di far valere.

Oltre che il dazio protettore rappresenta un tributo che si fa pagare da una classe di cittadini ad un'altra, e nella stessa classe dei produttori è causa di una nuova sperequazione nelle condizioni della produzione.

Il cholera.

In Palermo, dalla mezzanotte del 10 a quella dell'11, casi 104 e morti 47; ad Isola della Femmina 8 casi, morti 3; Monreale casi 5, morti 2; Monreale casi 1, morti 2.

Qualche caso, come il solito, nelle provincie di Genova, Massa, Parma e Rovigo.

Dalla mezzanotte dell'11 al mezzogiorno del 12, casi 46 e 34 morti; a Palermo; nelle borgate casi 30 e 22 morti. La città si rianima. Gli indigenti vengono occupati nei lavori di risanamento. La miseria è alquanto diminuita.

In favore della nazionalità italiana.

La Società Unione di Gorizia — che già diede prove di alacrità per tener sempre vivo il sentimento della nazionalità italiana nelle popolazioni del Goriziano, — tenne domenica una radunanza generale a Monfalcone; e, come rileviamo dall'Indipendente, prese, fra le altre, questa deliberazione: « Per « mare un Comitato di dodici membri « per lo scopo di promuovere l'istitu- « zione ed il mantenimento di scuole « italiane nella nostra provincia (cioè « in quella di Gorizia), nonché entro i « confini dell'impero in luoghi di po- « polazione mista. »

Università russificata.

Annunziano da Varsavia ai giornali polacchi che il governo incomincia a russificare dalle fondamenta quella università polacca.

D'AFFITTARSI

col 15 ottobre il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.

Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

Non più

restringimenti uretali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni senza uso di Candelette.

(Vedi avviso in 4.ª pag.)

MEMORIALE PEI PRIVATI

Concorso.

A tutto ottobre corr. presso il Comune di Cordenovo è aperto il concorso al posto di maestro con lo stipendio di L. 500.

Appalto.

Presso il Municipio di Pordenone il 24 ottobre corr. si procederà ad un primo esperimento — ed ove occorra si farà seguito ad un secondo nel sabato successivo 31 — per l'appalto per un triennio decorribile dal primo gennaio p. v. dei diritti di occupazione delle aree e spazi comunali sulla base del canone annuo di L. 3205.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il saluto a Robilant.

Vienna, 12. Alla partenza di Robilant erano presenti gli ambasciatori Reuss, Paget, Lobanow e Foucher; i ministri plenipotenziari, Kalnoky, e Kalay; molti membri dell'aristocrazia e della colonia italiana, tutti con le rispettive signore, e il personale dell'ambasciata italiana. Le signore presentarono alla contessa di Robilant un mazzo di fiori. — Ieri al tocco l'imperatore fece a Robilant una visita di congedo.

L'Italia bombarda.

Roma, 12. Posdomani cominceranno le operazioni del « Flavio Gioia » contro Bonaventura, qualora la Columbia non dia la promessa soddisfazione ai suditi italiani.

Le elezioni in Francia.

Parigi, 12. Al banchetto al Grand Orient in onore dei deputati eletti nel dipartimento della Senna, Brisson e Delaforge erano assenti; Lockroy affermò la politica d'unione e di epurazione dei funzionari che tradiscono la repubblica.

Floquet parlò dell'unione; la nazione non deve indebolirsi con conquiste lontane, deve rispettarsi la libertà di coscienza; è necessario togliere autorità al clero, separare la Chiesa dallo Stato. Bisogna fare buone finanze e liquidare le spedizioni coloniali (applausi).

Parigi, 12. Una lettera di Brisson, rispondendo all'indirizzo di felicitazione degli elettori, dichiara che le elezioni del 4 corrente non devono scuotere la fiducia dei repubblicani che avranno nella nuova Camera oltre 150 voti di maggioranza.

Dice che i monarchici da alcuni giorni osano minacciare la repubblica e si propongono di provocare la rivoluzione. Siamo avvertiti. Né i repubblicani, né i monarchici vogliono la guerra all'estero, ma solo la repubblica può assicurare la pace all'interno. Dobbiamo fare una politica liberale, economica, ferma e prudente.

Parigi, L'Agenzia Havas è autorizzata a smentire l'invio di 6500 uomini nel Tonchino, nella Cocincina e nel Senagak.

L. MONTICO gerente responsabile.

Vini di Spagna.

La casa A. Santarelli di Puerto de Santa Maria (Xères) avverte la propria clientela che ha affidato la sua rappresentanza per la provincia del Friuli, ai signori Parasanta e Del Negro, abitanti in Udine in piazza del Duomo, ai quali i signori committenti vorranno rivolgersi per le ordinazioni di vini in fusti ed in bottiglie.

I vini che spedisce la casa sono Xères, Fleur d'Espagne, Malaga, Madera, Moscatello, Passerella, Oporto, Pedro Ximenes, Tintilla de Rosa ed Alicante, e furono premiati con Medaglia d'oro alle esposizioni di Vienna, Siviglia, Lorca, Philadelphia, Parigi, Cadice, Bordeaux e Nizza.

I prezzi sono di tutta convenienza, ed a richiesta vengono spediti gratis campioni e prezzi correnti.

ANTONIO FRANCESCO

LIBRAIO

UDINE — Via Cavour

Ora che si riaprono le scuole sarà utile a genitori e scolari sapere che presso il signor Francesco Antonio, libraio in Via Cavour, si vendono al

massimo buon prezzo carte da disegno, lapis, buste da compassi, libri da scrivere per qualunque classe e di qualunque riga, gomme di varie sorta, ecc.: tutti gli oggetti scolastici che occorrono.

Leggano genitori e scolari! e ne approfittino:

Prezzi di tutta convenienza e genere perfetto.

Dr. A. DE VINGENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Rolloni N. 6

Collegio-Convitto Municipale

JACOPO STELLINI

In Cividale del Friuli.

In seguito a diverse richieste pervenute a questa Direzione, si partecipa che alle scuole elementari-tecniche parregiate - e commerciali, viene aggiunto un Corso Ginnasiale.

La retta per i convittori che intendono frequentare tale corso è stabilita come per le classi tecniche in L. 850.

La Direzione.

GLORIA

Liquoretonico-corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti Bovero e Sandri con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorentz, Udine.



FARINE DI FRUMENTO

DEL

NUOVO MOLINO A CILINDRI

di Paolo Turchetti in Chiasottis

Deposito sempre fornito presso la Ditta

T. Lanzi e Figli — Udine

Fuori Porta Pozzolle N. 29 Casa Vincenzo D'Este

Qualità e prezzi d'impossibile concorrenza.

Per listini e campioni rivolgersi alla sottoscritta Ditta

T. LANZI e FIGLI.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani, per i primi d'ottobre.

Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

AVVISO.

Si è testé aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle,

al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal signor Danelutti.

Si assumono le più difficili riparazioni, tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso del premiato
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchiali)
A BASE DI PROPOLISSE REMEDICATA
Presso della scuola L. 0.00-doppia scatola L. 1.
Si vendono in Vinezio
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno.
CICERONE CHE CANTO ROTAZIONE LA PENA DELLA INVENTIONE.

AVVISO.

La sottoscritta rende pubblicamente noto per gli effetti di legge che con rogito 10 ottobre 1885 N. 2346 atti del Notaio Aristide Fanton di Udine ha revocato il mandato generale conferito al Conte Tristano fu Giuseppe Savorgnan coll'atto rogito 8 febbraio 1885 N. 1535 Atti Myno Giuseppe di Torino.

Udine, 12 ottobre 1885.

Silvia Favetti di Bosses.

D'affittarsi tre quartieri siti nello stabile fuori Porta Gemona N. 7.

Per trattative rivolgersi ai proprietari, sopra il Caffè Nuovo N. 10 P.

Iniezione antiblemorragica.

Vedi avviso in questa pagina.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12. Rendita god. 1 gennaio 92.33 ad 92.58. Idem god. 1 luglio 94.05 a 94.75 Londra 2 mesi 25.18 a 25.24. Francese a vista 100.25. a 100.55 Valute. Pazzi da 20 franc. da a Banen- note Aust. Un fiorino franc. 2.01. - a 2.01.25.	TRIESTE 10 ottobre Fuori Borsa. Rendita A. in carta 81.20 a 81.40 R. Ungherese oro 4.00 96.00 a 96.85 Ditta ungherese c. 89.70 a 89.90 Azioni Credit. 280. - a 280.50 Napoleoni Rendita italiana 93. - a 93.15	TRIESTE 12 Carte più ferme in seguito a più tranquilli notizie politiche. Cami fiacchi.
---	---	---

IL RISTORATORE UNIVERSALE
DEI
CAPELLI
della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
I.° Non manca di restituire ai capelli, bianchi o grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
II.° La prontezza dell'effetto con il crescere e l'fittezza de' capelli è infallibile, non macchia, la pelle ne la biancheria - ritiene i capelli nell'accrescimento desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chiuagliette di Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

ORARIO DELLA FERROVIA
da UDINE a VENEZIA e vicinorota.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.43 ant. 5.10 ant. 10.20 ant. 12.50 pom. 5.21 pom. 8.28 pom.	a Venezia ora 7.21 ant. 9.43 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	da Venezia ore 4.30 ant. 5.25 ant. 11. - ant. 3.18 pom. 4. - 9. -	a Udine ore 7.37 ant. 9.54 ant. 3.30 pom. 6.28 pom. 8.15 pom. 2.30 ant.

da UDINE a PONTEDBA e vicinorota.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 5.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.25 pom. 6.35 pom.	a Pontedba ora 8.45 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 7.23 pom. 8.33 pom.	da Pontedba ore 6.30 ant. 8.20 ant. 1.43 pom. 5. - 6.35	a Udine ore 9.13 ant. 10.10. 5.01 pom. 7.40. 8.20

da UDINE a TRIESTE e vicinorota.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 2.50 ant. 7.54 ant. 9.45 ant. 8.47 pom.	a Trieste ora 7.37 ant. 11.20 ant. 9.52 pom. 12.30	da Trieste ore 6.50 ant. 9.05 ant. 5. - pom. 9. - pom.	a Udine ore 10. - ant. 12.30 pom. 8.08. 1.11 ant.

Agente raccomandatorio
DELLA
COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE
A VAPORE
SEGUENTI

Generale Transatlantica Parigi
Maurice Reunion id.
G. Leroy e Co. id.
W. Mac Iver & S. Lue Liverpool
Ward & Holzapfel id.
Newcastle
Anversoise d'Armement
et de Transport maritimes Anversa
Kervaise de Navigation
à vapeur Havre
Union Steam Ship Co. Londra
Anglo French Transit Co. Dieppe
Hutchinson Line id. Glasgow
Segovia Cuadra y Cia. Siviglia

NODARI LODOVICO
Agente autorizzato dal R. Governo

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

Partirà il 21 ottobre il vap.	Vincenzo Florio
28	Regina Margherita
4 novembre	Washington
11	Orione

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

Partirà il 12 novembre il vap.	Franco
18	Matteo Bruzzo
18	Abissinia
25	Sirio

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
UDINE
Via Aquileja N. 29 A.

Partenze giornaliere,
Settimanali e Mensili dai Porti
di
GENOVA - MARSIGLIA
HAVRE
BORDEAUX e ANVERSA

per Montevideo, Buenos - Ayres,
Rio Janeiro, Santos, Pernambuco,
Bahia - New York, Boston, Filadelfia, Portland, Montreal, Quebec, S. Francisco di California, Nuova Orleans - Antille, San Thomas, La Guayra, Puerto Cabello, Caracas, Colon, Panama, Callao, Valparaiso, Collo, Lima.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo.
Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

Si vende in Udine presso i Farmacisti
Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

Fior di Mazzo di Nozze
„Specialità per la Pelle e la Carnagione.“

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza, in un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolutamente impossibile scoprire il minimo artificio nella bellezza che conferisce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incantabile superiorità di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere, come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con un miscuglio dei fiori i più soavi e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo saluteri e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque pericolo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruidi. Neutralizza le qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rosastre, le rughe, e le crepature. La perfezione della beltà è una carnagione morbida e bella. È prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE liquido, vegetale, che fa risplendere, la guancia di salute e dona al collo, alle braccia, ed alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalere con quella del giglio. La beltà della carnagione, fiore della natura, è conservata ed anche ridonata. La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchie, bolle, e non abbronzata dal sole, è invariabilmente bella, e col l'uso del FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo vivaci ed impedisce qualsiasi ruidizza.

Gode del patrocinio di tutte le Corti d'Europa o del più alto ceto della Società Americana.

Ogni bottiglia è racchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 1.5 presso i negozi di chiuagliette di Nicolò Zarattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

ITALIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

DEPOSITO DI GENERI
per Tappezzeria e Waterassajo
Lane e crini assortiti, Elastici
tutto in ferro a vera molla d'acciaio, Corda e spago per elastici,
Tela d'imballaggio di tutte le
altezze, Cinte per mobili in tutte
le grandezze, Crine vegetale,
Rivio, ecc., ecc.

Vendita al minuto ed ingrosso.

FABBRICA E VENDITA
di VERNICI SPECIALI
per LETTI in FERRO

Unico deposito in Italia di letti vero ottone dorati inglesi.

RICCA ESPOSIZIONE
Entrata Libera

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

FARMACIA ALL'ASPERANZA
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. 4

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA
esperimentata da vari anni
di sicuro effetto.

NON È IRRITANTE, NON PRODUCE
RESTRINGIMENTI URETRALI

Lire 1 la bottiglia.

Specialità propria.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i **Confetti vegetali Costanzi**, in sostituzione delle Candele. I medesimi segnano inoltre le arterie, tolgono i bruciori, uretrali, e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per pacco postale aumento di Cent. 56.

Vendita in UDINE presso i farmacisti BOSERO E SANDRI, alla Felice risorta, Via della Posta e presso tutte le farmacie d'Italia esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore

SETTIMINI DOMENICO
Fabbricatore di carrozze
UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

AVVISI
in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceroni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vesicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della natica e dei tendini, la debolezza ed i grossamenti delle gambe, i vescicori, i capeletti, le molette, le lupie, gli epaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermassellari e nei veri lufanti, delle gambe dei puledri usi come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vesicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in UDINE presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchio.

ENOLOGHI Il solfito di calce
chimicamente puro,
preparato nel Laboratorio chimico della
Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla
Drogheria di **Francesco Minisini**
in Udine.

BOSERO e SANDRI
farmacisti
22 - Via della Posta - 22
Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.
Rimedio utilissimo contro le Digestioni
difficili ed incomplete, Mali di stomaco,
Dispepsie, Gastralgie, Lunghie convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello
appetito, delle forze, ecc.

FILIALI
MILANO
Foro
Belparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE
Via Aquileja
n. 33

VARESE
(Lombardo)
Sindaci Oreste

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
GIUSEPPE COLAJANNI
GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

17 ottobre vap.	BISAGNO	LIRE 180
21 » »	PERSEO	220
24 » »	VINCENZO FLORIO	180
28 » »	REGINA MARGHERITA	235

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

7 ottobre vap.	BISAGNO	LIRE 165
21 » »	VINCENZO FLORIO	
21 novembre »	WASHINGTON	
28 » »	ABISSINIA	

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - GALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A partire da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri - **GIUSEPPE COLAJANNI** - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.
Dirigersi in UDINE presso il Sig. **GIUSEPPE COLAJANNI** via Aquileja N. 33

Udine 1885 - Tra dalla Patria del Friuli

FILIALI
MILANO
Foro
Belparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE
Via Aquileja
n. 33

VARESE
(Lombardo)
Sindaci Oreste

ALBERGO
ALLA
CITTÀ DI TRIESTE
DI
FRANCESCO CECCHINI
in Udine, Via Gorgi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo c'è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrale, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici. Servizio inappuntabile - prezzi di tutta convenienza.

Anno IX

ABBONAMENTI
In Udine a
Lio, nella Pro
nel Regno an
semebre
trimestre
meno
Pogli Stati
nazione post
giungono la
porto

Giornale esce t

Relazione d

Riferimmo i
torno la Rel
ampertico, S
o della Com
revisione d
olazione con
una risposta
ma a certi
eneto in Co
vano la più
overno e sp
plebi rustici
onomiche.

Che se non
corso sui da
relazione, co
scientifico, e
arne la lett
ilicisti avvez
giandio di c
studj special
oni agitatori
bastava aver
propizia a
smaniosi di
del carro, in
nella sua, c
presenti dist
rietari e co
rimedi ass
sta bene, ch
troppo, d'un
Italia, e pro
al Governo
sione sia r
a tutti che
in ogni suo
tissimi.

A persuas
le cento ot
lume in g
la Relazion
tanto regist
dall'ultima
per la dott
spicuità d
Esso, se i
di propositi
togliere p
dalle ment
sare quasi
fruttuosa.

I danni c
soltanto da
niera, bene
complesse
solutament
pe' princip
qualche so
gomentazio
da esempi
da indurre

la Append

LE L

— E da
— Il sign
che tu ce
per l'avve
impedime
mà-le p
termine...
pericolo,
cora; m
matrimon
che non t
corso di
darai pre
un fatto
Il giova
mazzata f
tentito, l
padre, qu
una spieg
di Hohent
poco.

— Io
devo pens
nire? ...
non è sic
— Dev
matrimon
insistè il
— Per
mente co